

La Voce dell'anacc

Organo ufficiale degli Allenatori italiani di Canottaggio

Anno X X X V II Numero 28

Febbraio 2008

Presentazione candidatura alla presidenza federale e del sito ufficiale di Antonio Baldacci

Carissimi Amici,

colgo l'occasione della pubblicazione de "La Voce dell'ANACC", per presentare ufficialmente la mia candidatura alla presidenza della FIC per il quadriennio 2009-2012 e il sito che ho preparato per questa mia iniziativa.

Ho chiesto e ottenuto dal Consiglio Direttivo dell'ANAC l'autorizzazione a pubblicare questo documento, **ci tengo a precisare che le spese del n° 28 de "La Voce dell'ANACC" sono completamente a mio carico, compresa la sua stampa e spedizione.**

Gli eventuali candidati alle cariche federali che volessero pubblicare loro documenti sul sito e sul giornalino dell'ANAC possono farlo scrivendo all'Associazione anaccrow@tin.it e quanto inviato sarà pubblicato.

L'indirizzo del sito è: www.antonibaldacci.net; l'indirizzo a cui inviare posta elettronica è quello mio personale: info@antonibaldacci.net

Su questo sito tutti possono scrivere le loro opinioni e richiedere chiarimenti in merito alle motivazioni – programmi – squadra e tutto quanto di interesse in attesa dell'Assemblea Elettiva prevista ad inizio 2009.

Perché mi candido?

Per prima cosa perché non condivido metodi e programmi di alcuni candidati del passato che sembra vogliano candidarsi nuovamente. Secondariamente perché credo che un numero maggiore di candidati offra una scelta più varia e quindi migliore a tutti gli elettori. Spero che questa mia candidatura ottenga la fiducia di chi come me non condivide l'operato dell'attuale Presidenza Federale e, ancora meno, i metodi e i programmi di altri avversari che in passato si erano candidati per ricoprire lo stesso ruolo. Il mio intento è quello di offrire agli elettori una più ampia gamma di persone che operino all'interno del Canottaggio in modo da creare una più vasta scelta di metodi e programmi, oltre che di persone che spero offriranno più proposte e soluzioni per il bene del Canottaggio stesso.

Alcune persone che mi hanno contattato mi hanno detto che temono che la mia candidatura sia un "tirare la corsa a qualche altro candidato". Ribadisco ancora una volta che se ambivo a ricoprire cariche e incarichi federali potevo tranquillamente continuare a ricoprire il ruolo di Consigliere Federale o di Coordinatore Tecnico Organizzativo del COEX. Mi candido solo e unicamente per portare avanti un programma nuovo di intendere il Canottaggio.

Continua a pagina 2

Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano
necessariamente quelle dell'A.N.A.C.C.

La mia campagna elettorale sarà condotta in maniera semplice ed autonoma. Chi, come voi, mi conosce sa bene che credo in quello che faccio dal momento che ho dedicato praticamente tutta la mia vita al Canottaggio; prima in veste di Atleta, poi di Allenatore e quindi di Consigliere Federale. Non importa quanti voti prederò, l'importante è che questa mia candidatura possa dare spunto a modi nuovi di vivere il Canottaggio. Se qualcuno della mia squadra sarà eletto, io mi riterrò già soddisfatto

Concetto di Squadra.

Quanti mi sono vicini conoscono il mio concetto di Squadra. Non condivido l'idea che la squadra sia formata da 11 persone, quelle che formano il Consiglio Federale. Secondo me non c'è niente di più sbagliato. Se dovessi essere eletto la mia Squadra sarà composta oltre che dal un numero limitato di consiglieri federali anche dalle persone che ricopriranno il ruolo di Presidente/Delegato Regionale, ed altri a cui saranno affidati progetti e incarichi da sviluppare nell'interesse del Canottaggio Italiano. Considererò come facenti parte della Squadra di Antonio Baldacci tutti coloro che mi appoggeranno condividendo il mio programma, dai candidati alle cariche federali ai semplici sostenitori, che mi auguro vadano sempre ad aumentare.

Programma.

Sto preparando con alcuni amici il mio programma elettorale che appena pronto sarà pubblicato sul sito, per adesso posso anticipare, a grandi linee, alcuni punti, oltre al già citato concetto di Squadra:

- Diffusione del canottaggio attraverso l'individuazione di possibili nuove società in luoghi ove attualmente è assente.
- Settore Scuola: attività remiera nella scuola italiana, dalle elementari all'università.
- Canottaggio Sport Sociale, attività a tutto campo dall'Adaptive Rowing e Special Olympic al Canottaggio Amatoriale, Sociale e Turistico.
- Commissione Tecnica Nazionale e Regionale: sarà cambiato il metodo di nomina e i compiti assegnati ai componenti delle suddette commissioni.

Direzione Tecnica.

Il Direttore Tecnico e lo Staff Tecnico Federale saranno nominati/scelti in modo diverso e dovranno operare in sintonia con quanto disposto dal Consiglio Federale al quale dovranno rispondere del loro operato.

Per il momento non mi sento di anticiparvi ulteriori dettagli dal momento che desidero parlare direttamente con voi e soprattutto ascoltarvi. E' mia intenzione, infatti, organizzare degli incontri, che partiranno a breve ed ai quali siete sin d'ora invitati, che ci permettano di incontrarci e di confrontare le idee. Le date e i luoghi vi saranno comunicati direttamente e resi noti attraverso il sito www.antonibaldacci.net

Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete dedicato e vi rinnovo l'invito a contattarmi per qualsiasi chiarimento vi necessiti.

Antonio Baldacci
Via Pulignano 7
50050 Limite S/Arno FI

tel. e fax 0571 57194
cellulare 328 8055938
e-mail: info@antonibaldacci.net

Nuovi soci dell'ANACC

BRAGHIROLI Daniele
SALA Giulio
CHECOLA Franco
SCHIAVON ANGUS Luca
D'ANTONE Pietro
PAPPALARDO Rosario (riassociato)

Movimenti Allenatori (elenco tesserati FIC 2008)

Massimo CASULA (diplomato Allenatore 4° Livello Europeo) Allenatore L.N.I. Cagliari
Roberto FERRILLI Allenatore Tula Elettra
Del PICCOLO Carlo Allenatore S.C. Moltrasio
Giambattista ROTTA Allenatore C.C. "D'Annunzio"
Angelo BOLIS Allenatore Gavirate
Sergio CUTTICA Allenatore Cernobbio
Marco PENNA Allenatore Canottieri Bardolino
Filippo DATO Allenatore Argus
Leonardo ANTONINI Allenatore del GS "Cavallini" Calcinaia
Giovanni MANCINI Allenatore Cus Pisa
Giorgio BANI Allenatore Club Remiero Calcinaia
Rosario PAPPALARDO Allenatore Irno Salerno
Antonio PREZIOSO Allenatore L.N.I. Bari

Commissione Tecnica Regionale e Allenatori Federali

Commissione Tecnica Regionale Piemonte:

Daniilo FRANCESCON (Caprera) Coordinatore Tecnico Regionale
Cristina ANSALDI (Armida) Collaboratrice
Roberto ROMANINI (Esperia) Collaboratore

Commissione Tecnica Regionale Lazio:

Stefano TENDERINI (Tirrenia Todaro) Coordinatore Tecnico Regionale
Luca FASCINELLI (Roma) Collaboratore
Francesca ZITO (The Core) Collaboratrice

Giovanni SANTANIELLO Responsabile Settore Pesi Leggeri Punta Olimpico
Walter BOTTEGA Responsabile Settore Pesi Leggeri Punta non Olimpico

Corsi Allenatori 2° Livello

93 Allenatori 1° Livello sono stati promossi, dopo aver superato l'esame, ad Allenatori 2° Livello del corso organizzato dalla FIC nei mesi Ottobre — Dicembre 2007.

Nel periodo Ottobre — Dicembre 2008 la FIC organizzerà un altro corso per Allenatori 2° Livello per poter permettere alle Società di essere in regola con il Regolamento Albo Allenatori 2007 approvato dal CONI il 25 Giugno 2007

SI RICORDA AI SOCI DI PAGARE LA QUOTA ANNUA DELL'ASSOCIAZIONE, PER INFORMARSI SULLA PROPRIA SITUAZIONE SCRIVERE A: anaccrow@tin.it OPPURE TELEFONARE AL 328-8055938

Sommario:

- pagina 1-2 Presentazione candidatura alla presidenza federale e del sito ufficiale di Antonio Baldacci
- pagina 3 Varie
- pagina 4 La FISA multa e sospende per un anno lo staff tecnico, medico e dirigenziale della Federazione di Canottaggio Russa.
- pagina 5 Articolo su argomento "Antidoping. Dott. Sergio Califano
- pagina 6/10 Nuovo Regolamento Antidoping. Prof. Antonio Spataro
- pagina 10 Maurizio PERTICARA Giudice Arbitro dell'anno. Di Ferruccio Calegari
- pagina 11 Jurgen Grobler fa affidamento sulla vecchia guardia per dare consigli e guidare i giovani pretendenti alle medaglie di Pechino.
- pagina 11 Dal sito www.anacc.org

La FISA multa e sospende per un anno lo staff tecnico, medico e dirigenziale della Federazione di Canottaggio Russa.

In data 26 gennaio 2008, il Comitato Esecutivo della FISA ha convocato un'udienza per discutere lo status della Federazione di Canottaggio Russa a seguito della squalifica di sette dei suoi atleti accusati di aver violato il Codice Anti-Doping in un periodo di dodici mesi.

Le sette violazioni al Codice Anti-Doping comprendono:

- 23 Luglio 2006 – in tale data l'atleta Olga Samulenkova è stata sottoposta ad esami anti-doping e dopo essere risultata positiva e quindi aver violato il Regolamento Anti-Doping è stata sospesa per due anni e le è stata ritirata la medaglia d'oro vinta ai Campionati del Mondo 2006.
- 15 Luglio 2007 – in tale data è stato ritrovato nelle vicinanze di un hotel di Lucerna, dell'attrezzatura usata per infusioni endovenose. A seguito di tale scoperta sono stati sospesi altri sei atleti:
 1. Agosto 2007 - Due anni di sospensione a Vladimir Varfolomeev e Denis Moiseev per aver usato metodi proibiti ed esclusione del Doppio Pesi Leggeri maschile dai Campionati del Mondo 2007;
 2. Agosto 2007 – Due anni di sospensione a Svetlana Ferodova per aver usato metodi proibiti ed esclusione dell'Otto Femminile dai Campionati del Mondo 2007;
 3. Gennaio 2008 – Due anni di sospensione ad Alexander
 4. Litvintchev, Evgeny Luzyanin e Ivan Podshivalov per aver usato metodi proibiti con sentenza retroattiva con inizio 27 Agosto 2007. Esclusione dell'Otto Maschile dai Campionati del Mondo 2007.

L'udienza del 26 Gennaio è stata convocata per decidere l'applicazione di alcune sanzioni nei confronti della Federazione di Canottaggio Russa, come previsto dall'articolo n.12 del Regolamento Anti-Doping FISA che contempla possibili sanzioni nei confronti di quelle Federazioni Nazionali che violino il Codice Anti-Doping.

Il Comitato Esecutivo ha applicato l'articolo n. 62 dello Statuto FISA e ha offerto alla Federazione di canottaggio russa l'opportunità di fornire alcune prove e fare le proprie scuse.

Nella sua decisione, il Comitato Esecutivo ha evidenziato i seguenti fattori:

- gravità delle offese,
- mancanza di cooperazione da parte della federazione
- il loro rifiuto ad ammettere la responsabilità dell'accaduto
- l'aver fornito spiegazioni contraddittorie, inconsistenti e non veritiere

Sulla base delle sopra citate considerazioni, il Comitato Esecutivo ha stabilito:

1. l'applicazione della sanzione descritta nel paragrafo n.12.2 dell'Articolo n.12 del Regolamento Anti-Doping, cioè, obbliga la Federazione di Canottaggio russa a rimborsare la FISA per tutti costi da lei sostenuti (comprese le parcelle di laboratorio, e le spese di viaggio e soggiorno dei partecipanti all'udienza) a seguito delle sette violazioni del Regolamento Anti-Doping commesse dagli atleti russi. Tutto questo per un ammontare di 50,000 CHF (franchi svizzeri);
2. l'applicazione della sanzione descritta nel paragrafo n. 12.3.1 dell'Articolo n. 12 del Regolamento Anti-Doping FISA, cioè, l'esclusione di tutti i dirigenti della Federazione di Canottaggio russa da tutte le attività della FISA, ai quali vanno aggiunti il Consiglio Direttivo della Federazione di Canottaggio russa, tutti gli allenatori, lo staff medico e quello di supporto per un periodo di un anno a partire dal 27 Gennaio 2008.
3. l'applicazione della sanzione descritta nel paragrafo n. 12.3.1 dell'Articolo n. 12 del Regolamento Anti-Doping, cioè, infligge una multa alla Federazione di Canottaggio russa per un ammontare di 75,000 CHF (franchi svizzeri)

Ciò significa che i dirigenti, gli allenatori, il personale medico della Federazione di Canottaggio russa, per il periodo di un anno, non riceveranno nessun invito da parte dei comitati organizzatori di eventi FISA, non riceveranno nessun accredito e non sarà permesso loro l'accesso alle aree accreditate negli eventi FISA. Non potranno inoltre partecipare al Congresso FISA. La FISA sta discutendo con il C.I.O. l'esclusione dai Giochi Olimpici. Queste sanzioni non verranno applicate agli atleti che potranno quindi gareggiare negli eventi FISA

Testo tradotto dal sito della F.I.S.A

Visto l'importanza dell'argomento ANTIDOPING in questo numero de
"La Voce dell'ANACC" molto spazio viene dedicato alla materia con 2 eccellenti interventi:
Dott. Sergio CALIFANO Presidente Commissione Antidoping F.I.C.
Prof. Antonio SPATARO Medico Federale F.I.C.

Nell'ultima recente riunione della Commissione antidoping della F.I.C. si è discusso tra l'altro dei ritardi nell'adempimento di alcuni obblighi "formali" da parte di una minoranza di atleti di interesse nazionale in ordine alla reperibilità prescritta dai regolamenti nazionali e internazionali. Al di là dell'atto dovuto di raccomandare al Consiglio Federale e alla Direzione Tecnica il sollecito adempimento di tali obblighi fino alla sospensione dal gruppo di interesse per i ritardatari, mi preme chiarire la effettiva "sostanza", in quanto non si tratta di semplici comunicazioni burocratiche fini a se stesse, ma rispondono ad una esigenza dell'Ente di controllo di poter effettuare in qualsiasi momento dei controlli a sorpresa, che rappresentano un sicuro deterrente contro l'uso di sostanze vietate. E poiché è a tutti noto che tali controlli vengono realmente effettuati, il rischio di incorrere in una inevitabile sanzione per una "pigrizia" ingiustificata è sempre presente. Peraltro, rimandando alla più che esauriente relazione del Dott. Spataro in materia di antidoping, reperibile facilmente sul sito federale, in questa sede vorrei solo reiterare la parte dedicata ai doveri e diritti degli atleti, che è molto chiara e non credo abbia bisogno di ulteriori commenti. Va solo raccomandato agli atleti (e agli allenatori...) di non sottovalutare questi aspetti, che investono ambiti non necessariamente legati alle sole sostanze dopanti. E' interessante a tale proposito la recente sanzione della FISA agli atleti russi, individuati attraverso le analisi del DNA effettuate sul materiale per infusioni endovenose effettuate senza nessuna prescrizione medica e presumibilmente di sostanze non effettivamente dopanti. Il che conferma tra la giustezza dell'impostazione normativa della legge italiana (la L.376) che fin dal 2000 aveva sancito il principio della tutela della salute degli atleti al di là dell'assunzione di sostanze effettivamente dopanti.

QUINDI ATTENZIONE A NON SOTTOVALUTARE IL PROBLEMA!

DOVERI E DIRITTI DELL'ATLETA

L'atleta è tenuto a fornire informazioni precise ed aggiornate in ordine alla propria reperibilità essendo possibili test a sorpresa fuori competizione.

Gli atleti hanno l'obbligo di informarsi su tutti i prodotti e metodiche a loro prescritti e somministrati e di non assumere alcuna sostanza vietata. Gli atleti devono essere altresì a conoscenza degli elenchi aggiornati delle sostanze e metodi vietati in conformità alla Legge 376/2000 e al Codice antidoping della WADA

Gli atleti sono ritenuti responsabili dell'assunzione di qualsiasi sostanza vietata, nonché dei relativi metaboliti o marker rinvenuti nei loro campioni biologici. Pertanto per l'accertamento di una violazione antidoping non è indispensabile dimostrare che vi sia stato dolo, colpa, negligenza o uso colpevole da parte dell'atleta.

Per tutelare la salute gli atleti che fanno sport competitivo ed evitare di assumere inconsapevolmente sostanze dopanti il Ministero della Salute ha disciplinato l'uso dei farmaci dopanti obbligando le case farmaceutiche ad apporre un bollino rosso sulle confezioni. **Chiunque voglia assumere un farmaco basta che verifichi sull'involucro del medicinale.**

Il possesso effettivo o presunto di sostanze vietate da parte di un atleta o del personale di supporto è vietato. In virtù di tale definizione, gli steroidi rinvenuti nell'automobile o nell'armadietto delle medicine dell'abitazione dell'atleta, costituiscono una violazione, salvo l'atleta dimostri che altri hanno usato la sua automobile o non era a conoscenza della presenza di tali sostanze e non intendeva esercitare il suo controllo su di essi.

Gli atleti devono riconoscere la competenza esclusiva del medico e attenersi alle sue prescrizioni.

Gli atleti hanno diritto di ottenere dal medico copia delle ricette da conservare a cura propria nella cartella clinica personale

P.S. Caro Antonio, ho visto sul tuo sito che hai riportato la notizia dell'abolizione del certificato di idoneità non agonistico che sarebbe stata operata con la recente "legge finanziaria". E' una informazione errata in quanto è vero che è stata proposta l'abolizione del certificato di buona salute, con un emendamento ad una proposta di legge denominata "*Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute e altre disposizioni in materia sanitaria, di divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche nonché per la copertura di sedi farmaceutiche*" che è stata approvata dal Senato nel dicembre 2007, ma per essere efficace, sarebbe dovuta passare al vaglio della Camera dei Deputati, cosa che non avverrà più in quanto come sappiamo la legislatura è finita. Pertanto per ora tutto resta come prima. Sulle implicazioni di tale "scellerata" proposta, se per caso il problema dovesse riproporsi, mi riservo di consegnarti alcune riflessioni.

**Un abbraccio
Sergio Califano**

**Dott. Sergio Califano
Direttore**

**ISTITUTO di MEDICINA dello SPORT di Firenze
FISIOKINETIC -Centro Medico Riabilitativo - by I.M.S. di Firenze
www.medicinadellosport.fi.it**

NUOVO REGOLAMENTO ANTIDOPING

CODICE MONDIALE ANTIDOPING

(WADA)

RELAZIONE 2008

PROF. ANTONIO SPATARO
MEDICO FEDERALE
FEDERAZIONE ITALIANA CANOTTAGGIO

Il 01-01-2004 e' entrato in vigore il nuovo regolamento antidoping della Agenzia Mondiale Antidoping (WADA), organismo creato per garantire l'armonizzazione e la migliore pratica del programma antidoping internazionale e nazionale.

Il programma mondiale antidoping ha due finalit  principali:

- 1) tutelare il diritto fondamentale degli atleti alla pratica di uno sport libero dal doping e quindi promuovere la salute, la lealt  e l'uguaglianza di tutti gli atleti del mondo
- 2) garantire l'applicazione di programmi antidoping armonizzati, coordinati ed efficaci sia a livello mondiale che nazionale, al fine di individuare, scoraggiare e prevenire la pratica del doping

Nel Regolamento Antidoping sono state introdotte importanti novit  per quanto riguarda la lista delle sostanze vietate e la concessione di esenzioni per fini terapeutici

SOSTANZE VIETATE E METODI PROIBITI (in e fuori competizione)

ANABOLIZZANTI esogeni (nandrolone, testosterone, DHEA, etc) o endogeni (androstenedione, prasterone, Testosterone, etc)
La determinazione urinaria del testosterone insieme al suo metabolita epitestosterone permette di individuare l'origine esogena quando il testosterone nelle urine   superiore di quattro volte quella dell'epitestosterone.

Sono proibiti altri agenti con effetto anabolizzante come il Clenbuterolo, i SARMS, il tibolone, lo zeranolo, lo zilpaterolo.

ORMONI PEPTIDICI (eritropoietina, GH, IGF-1, MGFs, insulina, corticotropine), gonadotropine corionica ed ipofisarie (proibite solo negli uomini)

BETA 2 AGONISTI (formoterolo, salbutamolo, salmeterolo, terbutalina) sono consentiti per via inalatoria solo per prevenire e curare l'asma bronchiale o l'asma indotta da esercizio. E' richiesta una preventiva notifica con la compilazione di un modulo di richiesta di esenzione per fini terapeutici corredata da certificazione medica specialistica e completa documentazione comprendente test spirometrici a riposo e dopo test provocativi.

In particolare per gli atleti olimpici il CIO ha previsto dei test provocativi con criteri particolarmente severi per definire la diagnosi. Questo vuol dire che in mancanza di adeguata documentazione, questi atleti, dovrebbero, immediatamente, sospendere l'assunzione di Beta 2 Agonisti.

Il salbutamolo in alte concentrazioni ha effetti anabolizzanti. Un valore di salbutamolo superiore a 1000 ng/ml viene considerato come un segno analitico avverso   l'atleta deve dimostrare che si tratta di una conseguenza legata all'uso terapeutico del farmaco per via inalatoria.

ORMONI ANTAGONISTI E MODULATORI

inibitori della aromatasi (anastrozole, letrozole, aminoglutetimide, exemestane, formestane, testolactone)

modulatori selettivi dei recettori estrogenici (SERMs) (tamoxifene, raloxifene, toremifene)

altre sostanze con attivit  anti-estrogenica (clomifene, cyclofenil, fulvestrant)

agenti modificanti funzione miostatina (miostatina inibitori)

DIURETICI E ALTRE AGENTI MASCHERANTI (probenecid, finasteride, plasma expander tipo albumina dextrano, etc)

In campo sportivo il loro maluso fa riferimento a) all'intento di modificare il peso del corpo in sport dove questo rappresenta un fattore determinante (PESI LEGGERI) b) al tentativo di accorciare i tempi di sostanze dopanti oppure di diluire gli stessi per rendere difficile il riscontro nelle urine

MANIPOLAZIONI O TENTATIVO DI MANIPOLAZIONI CHIMICHE E FISICHE.

Sono vietate tutte le infusioni (flebo) che non siano legittimate per il loro uso da un trattamento terapeutico. Sar  necessaria un'autorizzazione di esenzione terapeutica retroattiva in caso di trattamento acuto in situazioni mediche di emergenza. L'utilizzazione non terapeutica delle flebo pu  essere considerato come violazione al regolamento antidoping e l'atleta pu  essere sottoposto a sanzioni.

Significa che il medico pu  ricorrere alla flebo solo in caso di documentata patologia; il che esclude l'uso di questo mezzo per la somministrazione di sostanze che non figurano nella lista dei prodotti proibiti, come integratori, zuccheri, proteine, fosfocreatina, etc

POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO DI OSSIGENO

E' proibito il doping ematico incluso l'uso di sangue autologo, omologo o eterologo , prodotti eritrocitari di qualunque origine e trasportatori di ossigeno a base emoglobinica, perfluoroderivati, efaproxiral (RSR13) o nuove proteine stimolanti l'eritropoiesi (Derbepoietina etc)

DOPING GENETICO

Si riferisce all'utilizzo non terapeutico di geni, acidi nucleici, sequenze nucleotidiche e/o cellule manipolate con tecnica di medicina genomica. L'inserimento di materiale genetico nel nucleo delle cellule bersaglio può avvenire secondo diverse tecniche.

SOSTANZE PROIBITE IN COMPETIZIONE

STIMOLANTI

Tutti gli stimolanti sono proibiti, eccetto i derivati imidazolici per uso topico e alcuni stimolanti (caffaina, fenilefrina cloridrato, pseudoefedrina, bupropion, fenilpropanolamina, pipradrol sinefrina) inseriti dalla WADA in un programma di monitoraggio 2008, per poter valutare il loro eventuale uso improprio in ambito sportivo. L'uso denunciato o il riscontro accertato di queste sostanze non costituisce una violazione al regolamento antidoping.

°ATTENZIONE .

L' adrenalina associata con anestetici locali o somministrata per via nasale o oftalmologica non è proibita. L'efredrina e la metilefedrina sono proibite quando la concentrazione è superiore ai 10 microgram per millilitro. La Catina è proibita per concentrazioni superiori ai 5 microgrammi per millilitro

NARCOTICI :

- a) naturali (codeina, morfina, tebaina, etc
- b) semisintetici (eroina, diidromorfina, etc
- c) sintetici (pentazocina, metadone, fentanil, etc).

Inseriti dalla WADA in un programma di monitoraggio 2008 il rapporto Morfina /Codeina

CANNABINOIDI (hashish, marijuana) .

GLUCOCORTICOIDI sono proibiti per via rettale per via orale o mediante somministrazione endovenosa ed intramuscolare. L'uso dermatologico, otologico, nasale, buccale e oftalmologico non è proibito e non richiede notifica preventiva.

Per via inalatoria e in caso di iniezioni intraarticolari/ periarticolari/epidurali/intradermiche è richiesta una preventiva notifica con la compilazione di un modulo di richiesta di esenzione per fini terapeutici.

SOSTANZE PROIBITE IN PARTICOLARI SPORT

L'uso di **ALCOOL e di BETA BLOCCANTI** sono proibiti in competizione in alcuni sport elencati nel codice WADA Il loro uso è consentito nel canottaggio

SANZIONI

Le sanzioni sono erogate dagli Organi di Giustizia della Federazione Italiana Canottaggio o dalla Federazione Internazionale (FISA).

L'uso di sostanze vietate e metodi proibiti o il possesso di sostanze vietate determina, alla prima violazione, due anni di squalifica e alla seconda violazione una squalifica a vita. Tuttavia sono previsti aggravanti ed attenuanti che possono alleggerire (fino alla semplice ammonizione) la pena o aggravarla (fino a 4 anni di sospensione) Ove un'atleta riesca a dimostrare che l'assunzione di una sostanza vietata non era tesa ad incrementare la prestazione sportiva, per la prima violazione la pena consiste da un minimo di richiamo con nota di biasimo, senza squalifica da futuri eventi sportivi, a un massimo di un'anno di squalifica.

Per altre violazioni come il rifiuto o omissione di sottoporsi al prelievo del campione biologico o il sottrarsi in altro modo al prelievo stesso o qualsiasi tentativo di manomissione di una fase del Controllo Anti-doping è prevista la squalifica per due anni in caso di prima violazione e squalifica a vita in caso di seconda violazione.

Per il traffico di sostanze vietate o di metodi proibiti o la somministrazione, o suo tentativo, di sostanze vietate o di metodi proibiti, il periodo di squalifica da un minimo di 4 anni fino alla squalifica a vita. Il coinvolgimento di un minore è considerato aggravante che comporta squalifica a vita del personale coinvolto. Infine l'omessa informazione sulla reperibilità dell'atleta e conseguente mancata esecuzione del test comporta una squalifica della durata compresa tra i tre mesi e i due anni.

Incentivato in modo netto il pentitismo: la pena comminata può essere ridotta fino al 75% in caso di collaborazione "sostanziale"

La Conferenza mondiale sul doping sportivo tenutasi a Losanna nel febbraio 1999 ha sostenuto l'opportunità di tali squalifiche

COMPILAZIONE DEL MODULO DI LOCALIZZAZIONE DELL'ATLETA

La Federazione Canottaggio stabilisce una lista registrata (R.T.P.) composta da atleti Nazionali ed Internazionali per i controlli antidoping a sorpresa a cura del Comitato per i controlli antidoping del CONI, del Ministero della Salute, della WADA e della FISA.

La Federazione Canottaggio invierà l'elenco di questi atleti di livello nazionale (Rappresentative nazionali) e internazionale (segnalati dalla FISA) corredato dagli indirizzi, dai numeri di telefono dell'atleta e della Società di appartenenza.

Questi atleti di livello internazionale, inseriti in questo elenco dovranno compilare un modulo (WHEREABOUTS INFORMATION), dove, oltre alle informazioni relative ai dati personali, dovranno inserire informazioni più esaurienti possibili sul luogo principale di allenamento, orari e programma giornaliero delle sedute di allenamento, data, nome e luogo delle gare in programma. Il modulo va compilato almeno con cadenza trimestrale e riconsegnato alla segreteria generale della Federazione che provvederà a trasmetterlo alla WADA e alla commissione Antidoping del CONI.

L'atleta dovrà informare la segreteria generale della Federazione di ogni modifica delle informazioni fornite. Tali modifiche dovranno essere notificate con almeno 5 giorni di anticipo.

Qualora l'atleta in un periodo progressivo di 18 mesi, riceva tre avvisi con raccomandata per la mancata comunicazione di informazioni accurate sui luoghi di permanenza o un avviso per una combinazione di mancata comunicazione delle informazioni sui luoghi di permanenza e mancati controlli, per un totale di tre evenienze, l'atleta potrà essere soggetto a violazione delle norme antidoping.

Quindi si ribadisce la massima attenzione ai test a sorpresa fuori competizione. Un atleta che ne fallisca tre nell'arco di 18 mesi potrà ricorrere alla squalifica.

ESENZIONE A FINI TERAPEUTICI

La concessione delle esenzioni terapeutiche è legato al possesso dell'idoneità sportiva agonistica, significa che un farmaco può essere assunto solamente se l'atleta è idoneo a svolgere attività fisica.

Il codice WADA autorizza gli atleti e i loro medici a richiedere un'esenzione per fini terapeutici ovvero il permesso di utilizzare ai fini terapeutici sostanze o metodi contenuti nelle lista delle sostanze vietate.

L'atleta dovrà inoltrare la domanda almeno 21 giorni prima della partecipazione di una gara.

La domanda deve contenere la dichiarazione di un medico debitamente qualificato che attesti la necessità dell'utilizzo della sostanza e che spieghi le ragioni per cui non è possibile utilizzare un altro farmaco permesso per il trattamento della patologia in questione. Devono essere specificati posologia, frequenza, via e durata di somministrazione della sostanza. Inoltre la domanda deve contenere in copia a) storia clinica medica e risultati specifici relativi alla patologia in essere; b) documentazione comprovante la diagnosi, comprensiva dei risultati diagnostici specifici della patologia in essere. Tale dichiarazione medica deve essere presentata in lingua inglese e scritta in stampatello sulla apposita modulistica approvata dalla WADA e reperibile o sul sito federale www.canottaggio.org o anche sul sito www.wada-ama.org alla sezione Therapeutic Use Exemption

Solo per le richieste di esenzione ai fini terapeutici degli atleti nazionali insieme a tale modulistica deve essere allegato: certificato di idoneità all'attività agonistica, come previsto dal D.Lgs 196/2003.

Informativa e modulo di consenso sottoscritti dall'atleta (anche reperibile sul sito del CONI www.coni.it)

Fotocopia della ricevuta comprovante il versamento dei diritti amministrativi a favore della CONI servizi SPA di 105 euro con bonifico bancario a BNL c/c 9000 Agenzia CONI 6309 con casuale di pagamento "per diritti amministrativi Commissione esenzione ai fini terapeutici (CEFT).

Le esenzioni dovranno essere inviate o per posta alla Federazione Italiana Canottaggio Viale Tiziano 74 00196 Roma o per fax 06-36858148 o per posta elettronica a pilar.martinori@canottaggio.org,

L'eventuale estensione internazionale deve essere proposta tramite la Federazione Italiana Canottaggio al Comitato della FISA.

Le decisioni del CEFT o della FISA, costituite da un certificato di esenzione che comprende le informazioni relative alla durata dell'autorizzazione e delle condizioni di tale esenzione, verranno comunicate alla Federazione Italiana Canottaggio che provvederà ad inoltrarla all'atleta e alla WADA..

Per gli atleti di livello internazionale la FIC invierà la documentazione al Comitato per l'esenzione ai fini terapeutici della Federazione Internazionale di Canottaggio (**FISA - Av. del Cour 135 case postale 18 - 1000 Lausanne 3 - Switzerland e-mail stephanie.humberset@fisa.org**). Tale esenzione concessa dal Comitato della FISA ha efficacia anche in ambito Nazionale.

Per gli atleti di livello nazionale la FIC invierà la documentazione al Comitato per l'esenzione ai fini terapeutici della Commissione Antidoping del CONI (**Tel +39 06 36851. Fax +39 06 36857877. e-mail antidoping@coni.it**) Tale esenzione concessa dal Comitato ha efficacia soltanto in ambito nazionale.

PROCESSO ABBREVIATO DI ESENZIONE PER FINI TERAPEUTICI

La domanda di esenzione non verrà autorizzata retroattivamente ad eccezione dei seguenti casi:

è stato necessario un trattamento di emergenza o un trattamento per una patologia medica acuta

a causa di circostanze eccezionali, il richiedente non ha avuto la possibilità o il tempo sufficiente per sottoporre la sua domanda prima del controllo antidoping

In questi casi è possibile ottenere un processo abbreviato per la domanda di esenzione per fini terapeutici esclusivamente per l'uso di beta 2 agonisti per via inalatoria e glucocorticoidi per vie non sistemiche.

Per ottenere l'esenzione di una delle suddette sostanze, l'atleta deve fornire una dichiarazione medica che ne giustifichi la necessità terapeutica, contenente il nome del farmaco, la via di somministrazione, l'inizio e la durata del trattamento. Tale dichiarazione medica deve essere presentata in lingua inglese e scritta in stampatello sulla apposita modulistica approvata dalla WADA e reperibile anche sul sito www.wada-ama.org alla sezione Therapeutic Use Exemption.

Solo per le richieste di esenzione ai fini terapeutici degli atleti nazionali insieme a tale modulistica deve essere allegato: certificato di idoneità all'attività agonistica, come previsto dal D.Lgs 196/2003.

Informativa e modulo di consenso sottoscritto dall'atleta (anche reperibile sul sito del CONI www.coni.it)

Fotocopia della ricevuta comprovante il versamento dei diritti amministrativi a favore della CONI servizi SPA di 85 euro con bonifico bancario a BNL c/c 9000 Agenzia CONI 6309 con casuale di pagamento "per diritti amministrativi Commissione esenzione ai fini terapeutici (CEFT).

Le esenzioni dovranno essere inviate o per posta alla Federazione Italiana Canottaggio Viale Tiziano 74 00196 Roma o per fax 06-36858148 o per posta elettronica a pilar.martinori@canottaggio.org

Le decisioni del CEFT verranno comunicate alla Federazione Italiana Canottaggio che provvederà ad inoltrarla all'atleta.

DICHIARAZIONE DI USO TERAPEUTICO DI SOSTANZE VIETATE O METODI PROIBITI DI CUI ALLA LISTA WADA

Gli atleti non facenti parte dell'RTP, quindi tutti gli altri atleti agonisti, in caso di assunzione di sostanze vietate o metodi proibiti, non devono più richiedere l'esenzione ai fini terapeutici.

E' prevista, soltanto, una dichiarazione delle sostanze vietate o metodi proibiti, che non è soggetta all'approvazione preventivamente di alcun Comitato.

Gli atleti hanno l'obbligo di tenere a disposizione delle autorità sportive la dichiarazione di uso terapeutico di sostanze e metodi vietati. Il medico responsabile della prescrizione terapeutica deve compilare e firmare il modulo, e deve possedere la Specializzazione più adeguata e coerente alla diagnosi e con la tipologia di trattamento prescritto. Per alcune patologie (in particolare se emergenze) può essere accettabile, a discrezione del CEFT, una prescrizione effettuata da un medico provvisto di specializzazione affine o non specialista. In caso di un controllo antidoping entro sette giorni lavorativi dalla sessione del prelievo l'Atleta interessato deve produrre alla Commissione antidoping del C.O.N.I. -N.A.D.O. la dichiarazione di uso terapeutico di sostanze vietate o metodi proibiti. Qualora le analisi di laboratorio a seguito di controllo antidoping rivelino l'uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito per i quali è stata prodotta una dichiarazione di uso terapeutico di sostanze vietate o metodi proibiti il procedimento si ritiene concluso, se le indagini e le valutazioni della Commissione, non sono probanti di una violazione delle norme antidoping Viceversa l'atleta viene dichiarato positivo dalla Commissione. La modulistica relativa alla dichiarazione è consultabile sul sito federale www.canottaggio.org o sul sito www.coni.it/antidoping

Questa normativa vale solo per l'attività agonistica effettuata in Italia.

Viceversa tutti gli atleti non inseriti nella lista RTP, che però partecipano a gare internazionali, sono obbligati a presentare la domanda di esenzione a fini terapeutici con le stesse modalità degli atleti RTP (nazionali ed internazionali).

DOVERI E DIRITTI DELL'ATLETA

L'atleta è tenuto a fornire informazioni precise ed aggiornate in ordine alla propria reperibilità essendo possibili test a sorpresa fuori competizione.

Gli atleti hanno l'obbligo di informarsi su tutti i prodotti e metodiche a loro prescritti e somministrati e di non assumere alcuna sostanza vietata. Gli atleti devono essere altresì a conoscenza degli elenchi aggiornati delle sostanze e metodi vietati in conformità alla Legge 376/2000 e al Codice antidoping della WADA

Gli atleti sono ritenuti responsabili dell'assunzione di qualsiasi sostanza vietata, nonché dei relativi metaboliti o marker rinvenuti nei loro campioni biologici. Pertanto per l'accertamento di una violazione antidoping non è indispensabile dimostrare che vi sia stato dolo, colpa, negligenza o uso colpevole da parte dell'atleta.

Per tutelare la salute gli atleti che fanno sport competitivo ed evitare di assumere inconsapevolmente sostanze dopanti il Ministero della Salute ha disciplinato l'uso dei farmaci dopanti obbligando le case farmaceutiche ad apporre un bollino rosso sulle confezioni. Chiunque voglia assumere un farmaco basta che verifichi sull'involucro del medicinale.

Il possesso effettivo o presunto di sostanze vietate da parte di una atleta o del personale di supporto è vietato.

In virtù di tale definizione, gli steroidi rinvenuti nell'automobile o nell'armadietto delle medicine dell'abitazione dell'atleta, costituiscono una violazione, salvo l'atleta dimostri che altri hanno usato la sua automobile o non era a conoscenza della presenza di tali sostanze e non intendeva esercitare il suo controllo su di essi.

Gli atleti devono riconoscere la competenza esclusiva del medico e attenersi alle sue prescrizioni.

Gli atleti hanno diritto di ottenere dal medico copia delle ricette da conservare a cura propria nella cartella clinica personale

Tutte le informazioni sull'argomento ANTIDOPING le potete trovare sul sito www.canottaggio.org

Maurizio PERTICARA Giudice Arbitro dell'anno *di Ferruccio Calegari*

"Carneade, chi era costui?" si chiedeva don Abbondio, nei Promessi Sposi. Certamente non era un personaggio comune, ma rappresentava una nicchia del sapere, della cultura, un filosofo greco abbastanza importante, vissuto oltre un centinaio di anni avanti Cristo.

E che c'entra con il canottaggio?, mi direte. Assolutamente nulla, ma vuole essere un paragone per sottolineare la grandezza ed il valore di un compito importante, per non dire determinante, per la lineare riuscita delle manifestazioni remiere cui è chiamato un giudice di gara.

Embè, mica ci vuole un filosofo: no, ma una persona che in un particolare e delicato settore della nostra attività sappia immedesimarsi in una parte proprio "con una certa filosofia", quasi cireneo, uno che sappia accettare con disciplina e sacrificio un incarico apparentemente marginale, ma importantissimo, quello della funzione del Giudice Arbitro.

Siamo un po' tutti cirenei, direbbe qualcuno, quando ti piazzano o in partenza sotto un sole bruciante, o in percorso, in condizioni climatiche da tardo inverno o da torrido Sahara. Ma tra i tanti colleghi mi piace ritrovare questa ideale funzione, quasi da martire predestinato, in uno degli amici cremonesi che conosco da innumerevoli anni e che ho sempre apprezzato sia quando mi sono ritrovato a collaborare con lui che fungeva da presidente di giuria, che da pari collega.

E dove vuoi arrivare, mi chiederete, siamo tutti nella stessa barca, possiamo tutti rientrare molli di sudore, o molli per la pioggia che ci ha investito.

E vabbè, tiriamo fuori questo nome, sottolineiamo il valore di questo amico che a fine 2007 ha ricevuto un meritato riconoscimento dalla Federazione, e potrebbe essere superfluo scriverlo, ma spesso nella passerella delle cronache federali i giudici arbitri non trovano quella adeguata risonanza, quella cornice che invece viene riservata ad altri.

Maurizio Peticara, giudice arbitro, è stato proclamato "cavaliere delle acque", ma come nasce in questa vocazione? Premesso che a differenza degli atleti dei quali si deve conoscere, anche per distinguerne le categorie, data di nascita ed altri particolari, lo schedario pubblico dei GG.AA. non sottolinea questo dettaglio, ma giustamente ci informa che nel 1965 ha remato per la Canottieri Bissolati, il glorioso sodalizio di Cremona al quale è sempre spiritualmente legato e dove lo incontriamo tutti gli anni alla bellissima ed ormai tradizionale "festa dell'atleta" di fine stagione. Dal 1977 è entrato nei ruoli arbitrali come aspirante e dal 1979 è divenuto effettivo.

E qui ci scappa una nuova domanda: se nell'arco di un decennio di attività remiera e considerato l'obbligo della morta temporale tra voga attiva e ruolo arbitrale, ha smesso di remare circa 35 anni fa e da 30 anni è tra le giacchette blu, rileviamo un passaggio veloce e senza tentennamenti. Altri invece, pur sollecitati, tendono a fare orecchio da mercante quando vengono invitati (e purtroppo non vi sono molte condizioni per blandirli) a partecipare a questo impegno, che tutto sommato è anche cosa piacevole.

Ma poi se vai a guardare un po' la storia della Bissolati ti ritrovi un doppio legame affettivo del nostro Maurizio con il canottaggio, con il nonno Bruno Ziglioli ai vertici del sodalizio, vice presidente nel 1957 e direttore sportivo e successivamente assunto ai vertici federali, divenendo appassionato presidente proprio della Commissione Direttiva Arbitrale. E tutti gli anni ricordiamo il buon Maurizio presente agli appuntamenti bissolatini dove accompagna mamma e zia alla consegna del "Premio Bruno Ziglioli" che il sodalizio assegna ad un atleta, anche non canottiere, per le sue ottime qualità umane e sportive.

Maurizio è sempre entusiasta della scelta fatta ed anche trascurando i suoi impegni "da nonno" non manca mai agli appuntamenti di rito, perché ama questo sport, sport bellissimo per i giovani, che vanno aiutati a crescere e "noi giudici arbitri dobbiamo aiutarli in questa loro crescita sportiva e civile". E conclude "vorrei che molti altri apprezzassero questa opinione e venissero ad accrescere i ranghi del nostro gruppo arbitrale".

E appare assai azzeccata la motivazione con cui gli è stato assegnato il premio e che merita essere ripresa qui di seguito:

Giudice Arbitro di grande spessore, schivo e riservato, non avvezzo al protagonismo, gode di stima e fiducia tra i colleghi e, soprattutto tra i tesserati nella gestione di eventi sportivi di vertice e di gare promozionali, ha sempre improntato la sua azione al pieno rispetto delle regole relazionandosi con l'ambiente remiero con estrema semplicità e serenità.

Ha dimostrato di saper gestire con armonia e grande duttilità i colleghi a lui affidati riuscendo a dare a tutti la possibilità di dare il meglio in ogni occasione.

E' un giudice arbitro sicuro, deciso e professionalmente preparato che si è districato con sapienza nelle casistiche che gli si sono evidenziate".

Jurgen Grobler fa affidamento sulla vecchia guardia per dare consigli e guidare i giovani pretendenti alle medaglie di Pechino.

I Giochi Olimpici di Pechino saranno i primi Giochi in 24 anni che non vedranno scendere in acqua uno Steve Redgrave, un Matthew Pinsent o un James Cracknell, tuttavia la squadra britannica potrà fare affidamento su di un *input* speciale in Cina la prossima estate. L'allenatore Jurgen Grobler cercherà di utilizzare al massimo tutta l'esperienza ed il successo di un gruppo di ex campioni (11 medaglie d'oro in tutto) che si sono dichiarati disponibili e mettere la loro esperienza a supporto alla squadra. Cracknell nei giorni scorsi si è recato a Saint Moritz dove la squadra britannica si stava allenando ed ha seguito da vicino alcune sedute di allenamento e in particolar modo quelle del quattro senza. L'allenatore tedesco Jurgen ha ritenuto opportuno che la squadra relativamente inesperta (stiamo ovviamente parlando in chiave Olimpica) possa far tesoro dei consigli ricevuti dal due volte medaglia d'oro Cracknell (4- Sydney ed Atene). Attualmente la squadra britannica conta un solo campione Olimpico, Steve Williams che con Pinsent, Cracknell e Coode riportò da Atene 2004 una medaglia d'oro nella specialità forse più amata dal popolo britannico.

Prima di Cracknell, è stata la volta di Redgrave che ha raggiunto i ragazzi ed ha parlato loro dei problemi di insonnia che affliggono molti atleti prima di gare importanti e di come fare per arginarli. Particolare attenzione è stata rivolta alla lezione (impartita da Pinsent) riguardo l'ansietà durante la quale ha raccontato di come era solito vomitare fuori dalla barca pochi minuti prima di una gara importante." Se i ragazzi si sentono dire che le loro paure e ansie sono state affrontate da qualcuno altro prima di loro e per molte volte, questo può aiutarli a sentirsi sollevati ed a chiedere consigli su come limitarne gli effetti."

Durante questo ultimo raduno si sono fatte molte ipotesi sull'equipaggio *porta bandiera* della squadra, il 4- senior maschile che nel mese di Dicembre si è recato in altura sulle montagne spagnole per effettuare particolari sedute di allenamento al remoergometro. Williams,(che con Triggs-Hodge, Reed e Partridge vinsero il Mondiale 2005 e 2006) sembra attualmente l'unico ad essersi prenotato un posto sicuro in barca. Dopo la mancata medaglia agli ultimi Campionati del Mondo di Monaco lo scorso settembre Grobler non vuole commettere errori e annuncerà l'equipaggio definitivo solo dopo i trials (selezioni) che si svolgeranno in primavera. Altro nome che viene dato tuttavia per certo è quello di Partridge.

" Il quattro senza rappresenta senza dubbio il nostro miglior equipaggio," ha dichiarato l'allenatore Grobler che in passato ha allenato equipaggi della Germania Est, e che ha sempre riportato una medaglia d'oro da tutte le edizioni dei Giochi Olimpici a partire dall'edizione 1972 , unica eccezione quella del 1984 causa boicottaggio.. Questo è un record che potrebbe risultare vulnerabile in Cina, cosa che Grobler non si auspica dal momento che il suo contratto è stato confermato sino a Londra 2012 .

" Molti allenatori mettono fine alla loro carriera dopo il raggiungimento di grossi successi, ma io voglio aiutare la nuova generazione a seguire Mattew, James, e Steve. Spesso ci chiediamo:" E' questo l'atleta giusto?, E' questo l'allenatore del futuro? Ebbero, questa è una grossa sfida per me ed una anche una grossa motivazione a continuare."

Jurgen Grobler è nato a Magdeburgo il 31 Luglio 1946, allenatore tedesco è stato in passato allenatore della squadra tedesca olimpica della Germania Est ed in seguito di quella della Gran Bretagna. In veste di allenatore della Germania Est, Grobler *ha prodotto* medaglie di equipaggi vincenti dai Giochi del 1972 sino a quelli del 1988.

Nel 1991 si è trasferito in Gran Bretagna ed ha allenato Steve Redgrave e Matthew Pinsent per la medaglia d'oro delle Olimpiadi del 1992 e 1996 in due senza e James Cracknell, Tim Foster, Redgrave e Pinsent per le medaglie d'oro vinte in quattro senza nei Giochi del 2000 e Williams, Cracknell, Coode e Pinsent ancora per la medaglia d'oro di Atene 2004 ancora una volta in quattro senza.

Nell'agosto 2000 ad un mese esatto dalla sua ennesima vittoria olimpica di Sydney ha partecipato ad un documentario (suddiviso in tre puntate) della BBC intitolato Gold Fever = Febbre d'oro che ha mostrato il lavoro effettuato da lui negli anni precedenti le edizioni dei Giochi di Sydney, gli allenamenti, il duro lavoro e le decisioni prese per produrre un equipaggio da medaglia d'oro. Nel 2000 è stato nominato Personalità dello sport dalla BBC e nel Marzo 2006 è stato insignito dell' OBE (Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico) per il suo contributo allo sport britannico.

Testo tradotto dal sito della A.R.A. (federazione inglese)

Dal sito www.anacc.org

10 Dicembre 2007	HandBook	Bando gara Challenge Prince Alberti II di Coastal Rowing
21 Dicembre 2007	Argomenti	Allenamento mentale
28 Dicembre 2007	Tecnici	Scheda Tecnici di Orazio Milano
09 Gennaio 2008	HandBook	Medagliere italiano di tutti gli sport
09 Gennaio 2008	Convegni e Forum	8° Corso Nazionale Allenatore IV Livello Europeo CONI
09 Gennaio 2008	Convegni e Forum	Corso Nazionale Esperto in Preparazione Fisica CONI
16 Gennaio 2008	Argomenti	In merito a "La COOP sono loro", osservazioni di Antonio Baldacci
18 Gennaio 2008	Convegni e Forum	Coaches seminar in Zagreb
01 Febbraio 2008	Norme e Sicurezza	revisione da parte del CONI sull'età di inizio attività sportiva di tutti gli Sport e tante altre notizie interessanti
01 Febbraio 2008	Tecnici	Scheda Tecnici di Gennaro Cavaliere
09-10 Febbraio 2008	Argomenti	Opinione personale su "Allenatore 1° Livello e Albo Allenatori".
11 Febbraio 2008	Argomenti	Risposte di Renato Alberti su Opinione personale "Allenatore 1° Liv ...
14 Febbraio 2008	Notizia	Eletta Commissione Tecnica Regionale Piemonte

Per motivi di spazio è stato inserito soltanto il titolo dei documenti pubblicati sul sito.

Per visionare il documento completo visitare il sito: WWW.anacc.org

A.N.A.C.C.

Associazione Nazionale Allenatori Canottaggio e Canoa

Via Pulignano 7 Limite sull'Arno 50050 Firenze

anaccrow@tin.it

www.anacc.org

Periodico degli Allenatori Italiani di Canottaggio

Autorizzazione del tribunale di Torino del 08/11/76

